

## **INCONTRIAMOCI: COSTRUIRE INSIEME PERCORSI DI PIENA PARTECIPAZIONE E DI CITTADINANZA ATTIVA**

In occasione delle Elezioni Comunali la cooperativa sociale Le Briccole Special, operante da anni in tutto il territorio della Versilia nel settore educativo/rieducativo per favorire la socializzazione e l'inclusione di persone con disagio psicofisico e disabilità, propone un momento di incontro con le candidate e i candidati al Consiglio comunale e i ragazzi/le ragazze che frequentano le attività della Cooperativa sul tema dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva: siamo convinti che autodeterminazione, auto rappresentanza, inclusione sociale delle persone con disabilità non sono concetti astratti ma responsabilità di ciascuno di noi per la costruzione di un mondo "giusto", che non discrimina e che consente ad ogni persona di dare il proprio, unico e prezioso, contributo.

La Convenzione ONU del 2006 sui diritti delle persone con disabilità (ratificata in Italia con la Legge 3 marzo 2009), sottolinea il diritto delle persone con disabilità a fare scelte e prendere decisioni, a partecipare e ad essere cittadini attivi e **ad avere il giusto aiuto** per farlo. Invita inoltre a rimuovere gli ostacoli affinché le persone con disabilità possano auto-determinarsi, prendere decisioni, avere opinioni ed esprimerle, partecipare e dare un contributo alla società di cui sono parte.

In particolare, l'articolo 19 (Vita indipendente ed inclusione nella società) recita:

Gli Stati Parte alla presente Convenzione riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, anche assicurando che:

- (a) le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione;
- (b) le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirvisi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione;
- (c) i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni.

Per vedere rispettati i loro diritti le persone con disabilità devono quindi avere i **giusti aiuti: riteniamo importante** che questi aiuti, inseriti nel **progetto di vita** della persona, siano stabiliti insieme alla persona stessa e vadano nella direzione di una sempre maggiore personalizzazione degli interventi. È necessario quindi prevedere la piena partecipazione della persona con disabilità alla realizzazione del proprio **Progetto di Vita**, ciascuno secondo il proprio grado di possibilità e con tutto il sostegno educativo, cognitivo, affettivo, relazionale e materiale di cui ha bisogno.

In tale direzione la legge del "Dopo di noi" entrata in vigore il 25 giugno 2016 per tutelare i diritti dei disabili gravi rimasti privi del sostegno familiare, ha dato un importante contributo: tale legge si propone di promuovere e favorire il **benessere, l'inclusione sociale e l'autonomia** delle persone con disabilità, con l'obiettivo di favorire l'autonomia delle persone affette da grave disabilità e di evitare il ricorso, spesso ancora obbligato, all'assistenza sanitaria. Questa legge ha dato vita ad un nuovo modo di intendere il "Dopo di Noi", iniziando a considerare la persona con disabilità come Persona, che, come tutti gli altri, ha diritto a non veder spezzato il **proprio Progetto di vita: a tal fine è necessario supportare e valorizzare il percorso di vita delle persone con disabilità, con le loro aspettative, con le loro necessità e con le relazioni intessute nel corso della propria esistenza, che non possono essere cancellate di colpo.**

La Regione Toscana, recependo le linee guida della Legge, ha elaborato le condizioni della sua attuabilità, attraverso alcuni punti qualificanti (Seminario online Il Dopo di Noi, in Toscana fra conquiste e prospettive future, 16/06/21):

- la rete diffusa, unitaria, semplificata di accesso

- Il processo di presa in carico
- la valutazione dei bisogni e l'analisi delle risorse
- la definizione del Progetto di Vita
- il monitoraggio e la valutazione in itinere

Elemento centrale del Progetto di Vita è ancora il **Coinvolgimento e Partecipazione** della persona con disabilità, alla determinazione degli obiettivi e delle scelte che riguardano il proprio PdV. Si sottolinea inoltre, nel Seminario di cui sopra, come *“la co-programmazione e la co-progettazione rappresentano un processo partecipativo e inclusivo tra pubblico e privato che, consente di affrontare le complessità che connotano i percorsi di accompagnamento ed inclusione delle persone con disabilità, contribuendo fattivamente all'ampliamento delle loro competenze, all'ingaggio ed alla mobilitazione delle risorse territoriali ed alla costruzione di contesti co-responsabili e collaboranti”*.

Partendo dalle tematiche suddette riguardanti la prospettiva presente e futura della partecipazione di tutti i cittadini nel tessuto sociale, vorremmo porre alcune domande nell'ottica di intraprendere un dialogo con il futuro sindaco, accentuando l'attenzione sulla valorizzazione di una cultura della diversità:

Quali iniziative promuovere per stimolare una cultura della diversità?

Come sviluppare competenze civili, sociali, culturali nei ragazzi anche attraverso lo sviluppo delle competenze digitali?

Come coinvolgere i ragazzi nella co-progettazione degli interventi da parte delle pubbliche amministrazioni e incentivare una collaborazione fra ente pubblico, famiglie, terzo settore?

Come puntare a progetti di vita che mettano le persone al centro del proprio processo di maturazione, personalizzando gli interventi?

Come ripensare un abitare che non necessariamente si espliciti nel dopo di noi ma anche durante noi?

Come eliminare le Barriere non solo in senso fisico ma anche in senso culturale, favorendo ad esempio un turismo accessibile?

Quali progetti elaborare dal punto di vista sportivo, considerando che una città per tutti dovrebbe progettare percorsi di accesso allo sport per tutti, attraverso la collaborazione con le società sportive e facendo ricorso a eventuali finanziamenti?